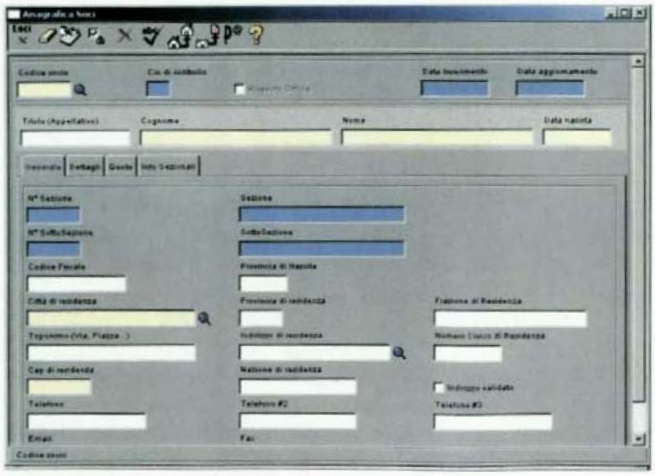
SISTEMA INFORMATIZZATO PER LE SEZIONI E PORTALE DELLA MONTAGNA

WWW.CAI.IT

Il 2002 ha visto la Sede centrale impegnata in un ambizioso duplice processo di informatizzazione: da un lato la nuova procedura di tesseramento destinata alle Sezioni, per velocizzare e migliorare la fondamentale comunicazione tra il centro e la periferia del CAI dall'altro il nuovo sito internet www.cai.it, dove tutti gli amanti della montagna potranno trovare informazioni sulle iniziative e le attività organizzate dalla Sede centrale e dalle Sezioni presenti sull'intero territorio nazionale: gite, escursioni, corsi, attività sportive e culturali, ed inoltre la possibilità di consultare gli archivi della Stampa sociale e sezioni dedicate alla Biblioteca nazionale e al Museo nazionale della montagna, alla Cineteca, ai sentieri, ai rifugi, alle statistiche alpinistiche, e molto altro ancora …









COMUNICAZIONE E IMMAGINE

Completare la cultura del "fare" con quella del "fare sapere" è un obbiettivo imprescindibile per una grande associazione come il Club alpino italiano:



per questo il 2002 ha segnato il varo di nuovi progetti e di nuove iniziative, capaci di trasmettere quello che la montagna sa raccontare.
Tra gli altri, tre sono stati i momenti particolarmente significativi:

- la definizione del team e delle strategie di comunicazione del nuovo Ufficio Stampa del CAI, attivo a partire dal gennaio 2003;
- la partecipazione al "XXXIX Salone Europeo della montagna" svoltosi presso il Lingotto-Fiere di Torino dal 10 al 13 ottobre 2002;
- il restyling de "Lo Scarpone": copertina a colori e spedizione più puntuale della stampa sociale CAI.



Restyling de "Lo Scarpone"

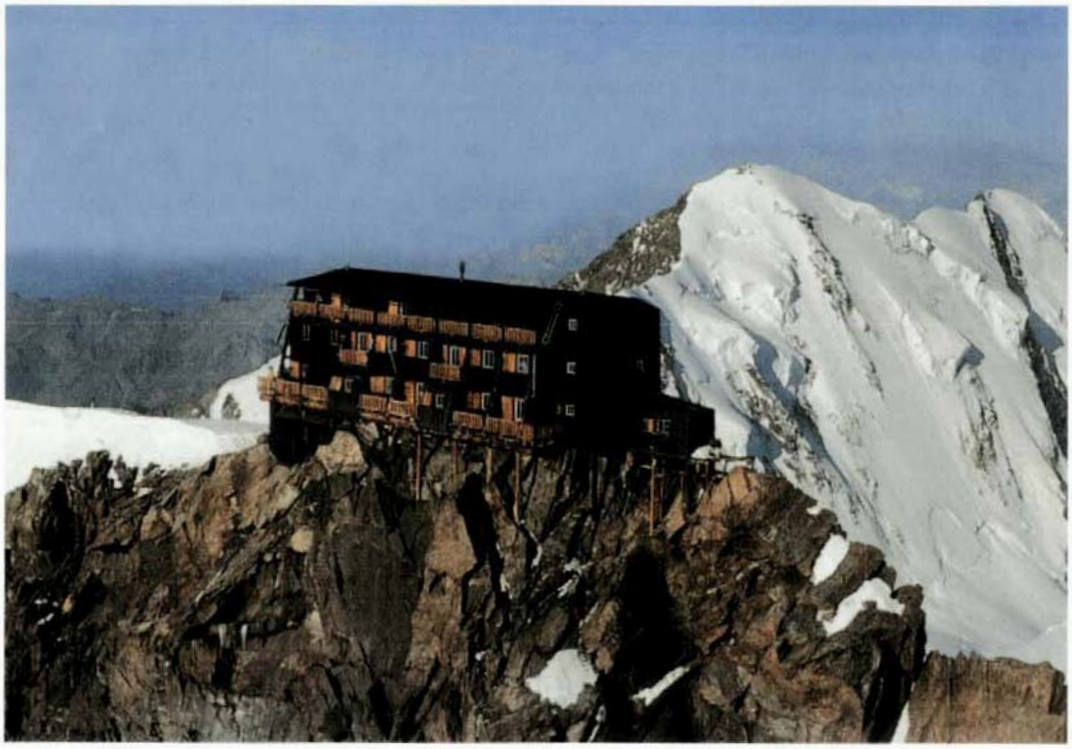


Vedute dello stand Cai al Salone della Montagna di Torino 2002



CERTIFICAZIONE CAPANNA MARGHERITA LA CERTIFICAZIONE PIÙ ALTA D'EUROPA

Il Rifugio Regina Margherita, del Club Alpino Italiano, ha raggiunto il traguardo della certificazione UNI EN ISO 14001 del proprio sistema di gestione ambientale.
Di proprietà della Sede Centrale del Club Alpino Italiano e gestito dalla Sezione del Club Alpino Italiano di Varallo, è il Rifugio più alto d'Europa, nel cuore del Monte Rosa a 4552 m, non solo meta di numerosi alpinisti, ma anche luogo di ricerca scientifica.
Il traguardo è stato raggiunto dopo alcuni anni di intensa attività da parte del Prof. Riccardo Beltramo dell'Università di Torino e di vari collaboratori i quali, a partire dal 1997, hanno ideato il sistema di gestione ambientale che è stato successivamente sperimentato, fino all'approvazione ufficiale da parte di Certiquality.
E' il primo rifugio appartenente al Club Alpino Italiano ad aver ottenuto questo riconoscimento a conferma dell'intenso sforzo dedicato dal Club Alpino per ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle strutture ricettive in quota, un tema sul quale si è molto dibattuto nel corso del 2002, Anno Internazionale delle Montagne. La certificazione del Rifugio Regina Margherita rientra tra gli obiettivi del Protocollo d'intesa siglato dal CAI e dal Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino il 20 dicembre 2001 e che ha sancito l'inizio di una collaborazione tra i due Enti in materia di studio ed applicazione sul territorio di sistemi di gestione volti a controllare le ricadute ambientali dei rifugi.



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Amici Delegati,
le intervenute modifiche statutarie suggeriscono di trattare e dibattere contestualmente sia la relazione sullo "stato del Club alpino italiano" sia quella accompagnata dal bilancio d'esercizio. Peraltro anche la nuova ed articolata composizione grafica del rapporto sull'attività dell'anno 2002 mi portano, per evitare situazioni inutilmente ripetitive, a chiederVi di ritenere parte integrante di questa relazione anche quanto illustrato, nelle pagine di apertura, sull'avanzamento dei "progetti strategici" del Sodalizio.



AIGUILLE DE CHAMONIX DALLA BASE DELL'AIGUILLE DU TACUL - MONTE BIANCO (M. Milani/K3)

2002 Anno Internazionale delle Montagne
Così decretato dall'ONU agli effetti di due risoluzioni riguardanti la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Obiettivi che non devono e non possono essere confinati nelle esclusive attenzioni e sensibilità scaturite dal particolare momento appena trascorso: affermazione certamente banale, per un Club che ha posto la conoscenza delle montagne come elemento fondante, ma rischio reale condiviso anche nelle considerazioni conclusive del Comitato italiano e del Convegno di Modena, "Insieme per fare sistema", significativo per la numerosa presenza di una serie di enti, associazioni e soggetti che guardano e vivono le montagne. Nell'immaginario collettivo la montagna soffre, tra altri, del problema conseguente ad un analfabetismo di ritorno. Conosciuta spesso per un vivere alla moda, e come territorio per attività ludiche è meno frequentemente considerata in qualità di libro aperto dell'evoluzione geomorfologica, luogo per eccellenza della biodiversità, elemento essenziale per la determinazione del microclima, grande madre delle acque e della qualità dell'acqua, risorsa indispensabile per la conservazione di attività agrosilvopastorali d'eccellenza.
Per favorire la ineludibile inversione di tendenza la montagna necessita di un impegno collettivo onde recuperare una precisa immagine, comunicare ed essere conosciuta per ciò che

veramente rappresenta nei delicati rapporti che determinano il meraviglioso equilibrio della vita.

Vada di conseguenza un plauso forte e convinto al Club alpino dei soci, delle sezioni, delle delegazioni e convegni che ha saputo progettare e realizzare centinaia di iniziative mirate alla promozione della conoscenza ed alla valorizzazione della cultura alpina. Poche luci e pochi suoni e, solo per intenderci e solo per chiarezza, desidero ricordarne alcune riconoscendo a tutte le altre pari dignità e pari valenza:

- Il quaderno didattico "Veneto-Terra di montagna" distribuito alle scuole medie del territorio. Realizzato dalla sezione di Padova con un cospicuo contributo regionale;
- Il Convegno-Incontro con i sindaci del Parco d'Aspromonte per microprogetti di sviluppo sostenibile con reali ricadute sulle popolazioni di montagna;
- Il Convegno di Milano per il recupero del rapporto con il servizio regionale delle scuole dell'obbligo;
- La Traversata delle Alpi, conclusasi a Trieste con gli entusiasti giovani, organizzata dall'UIAA.

Fermo l'elencazione che meriterebbe ben altri spazi e che conferma la caratura del Vostro impegno. Ritengo comunque doveroso ricordare, per alcune di esse, il concorso finanziario (103.291,00 Euro) riconosciuto dal Comitato Italiano AIM grazie anche alla predisposizione di apposite schede-progetto curate in tempi tecnici da record dal nostro Osservatorio tecnico per l'ambiente. La valenza scientifica di alcune iniziative proposte ha fatto registrare la precisa attenzione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica della Montagna – INRM – che ha sostenuto (183.000,00 Euro) tre



TRAMONTO NEI PRESSI DI PASSO LAVINAL, GRUPPO DEI MONFALCONI - DOLOMITI D'OLTREPIAVE (M. Milani/K3)